

di **Leonardo Omezzoli**

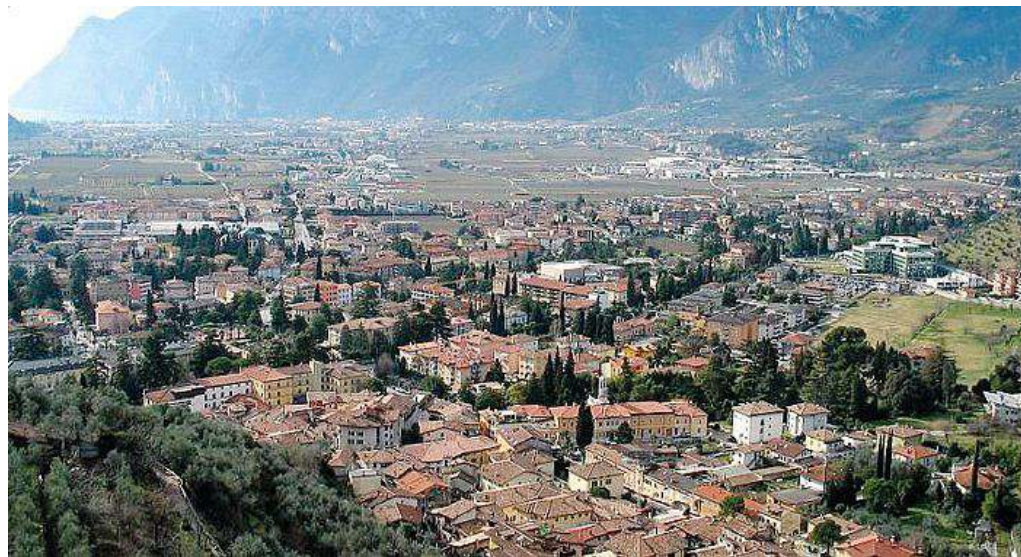
▶ ALTO GARDA

La Provincia deve attivarsi immediatamente per rendere operativo il Distretto agricolo dell'Alto Garda. È ciò che emerge da una lettera inviata al presidente della Provincia Ugo Rossi e firmata dai tre promotori della proposta di legge di iniziativa popolare a favore dell'istituzione del suddetto distretto, Duilio Turrini, Eligio Micheletti e Luigi Santini. I firmatari sono risolti nel rendere presente quali debbano essere le azioni che la Provincia stessa deve mettere in campo a fronte del continuo procrastinare degli organi amministrativi del Garda Trentino. L'accusa è quella di ostacolare l'effettiva realizzazione del Distretto così come disciplinato dalla ben nota legge 15/2008, istituita proprio dalla Provincia in cui è disciplinato l'iter istitutivo e organizzativo del Distretto agricolo. Tale percorso si è scontrato nel corso degli anni con le rimostranze degli amministratori soprattutto per la gestione operativa del progetto e a niente sembra essere valso il contributo di 100 mila euro inserito nella finanziaria provinciale 2016 e che avrebbe dovuto dare il via definitivo per ultimare il progetto. Per Turrini, Michelotti e Santini anche su questi soldi c'è poca certezza oltre che chiarezza, ma ben più urgente risulta la costituzione del Distretto agricolo che non può più attendere i tempi di una certa politica e ricorda a Rossi quanto previsto dalla legge stessa.

«I soggetti promotori del disegno di legge che ha portato

«Il Distretto agricolo deve essere attivato»

La diffida alla Provincia arriva direttamente da Turrini, Micheletti e Santini
«Dopo 7 anni dall'entrata in vigore della legge non è stata istituita l'agenzia»



La Provincia deve attivarsi per rendere operativo il Distretto agricolo dell'Alto Garda: lo chiedono i promotori

all'emanazione della legge n. 15/2008 - si legge nel documento - invitano e diffidano la Provincia di Trento, in persona del Presidente della Giunta, in ragione delle proprie competenze, ad attivarsi immediatamente al fine di rendere operativo il Distretto agricolo del Garda Trentino, dando attua-

zione alla legge istitutiva, rammentando che l'eventuale ulteriore ed ingiustificata inerzia potrebbe configurarsi quale omissione di competenze e di doveri dell'Ufficio per violazione di un dovere d'ufficio previsto dalla legge». Nessun giro di parole e un forte monito per far sì che venga data finalmen-

te la smossa decisiva. Spazio alla Provincia, quindi, come previsto dalla legge 16 giugno 2006, n. 3 e nello specifico rimarcato nell'art. 7 della legge n. 15 del 2008 che chiarisce come nel caso in cui la comunità non provveda ad istituire il Distretto entro 18 mesi dall'entrata in vigore della legge

15/08, la Provincia, previa diffida, può esercitare i poteri sostitutivi previsti dal vigente ordinamento.

L'iter istitutivo ha avuto inizio con un tavolo di confronto e consultazione che ha tenuto la sua prima riunione a luglio 2011. Dopo due anni di assiduo lavoro nel febbraio 2013 si è giunti alla stesura della bozza di intesa istituzionale e della bozza di regolamento dell'agenzia. Da allora la Provincia non ha però provveduto alla sottoscrizione della suddetta intesa istituzionale. «Dopo oltre 7 anni dall'entrata in vigore della legge istitutiva del Distretto agricolo e dopo 3 anni dalla conclusione dei lavori del tavolo istituzionale, non si è pervenuti all'istituzione dell'agenzia e alla disciplina del Distretto agricolo a causa dell'inerzia e del tergiversare delle Amministrazioni coinvolte - Comunità Alto Garda, i comuni di Arco, Drena, Dro, Nago Torbole, Riva e Tenno - che in diverse occasioni hanno lasciato intendere la loro contrarietà al progetto».